

AVVENIRE SIR TV2000 RADIO INBLU FISC

seguici su



Avvenire.it



SEZIONI

[Home](#) > [Attualità](#)

## Meeting. Il primo secolo di don Giussani, l'educatore che sapeva ascoltare

Paolo Viana, inviati a Rimini martedì 23 agosto 2022

*Prosperi: si definiva mendicante, cercava comunione. Epicoco: aveva gli occhi negli occhi degli altri. Maspero: era un padre per tutti noi*



Don Luigi Giussani nel 1959 - Archivio

COMMENTA E CONDIVIDI



Il più grande educatore del Novecento. Lo definisce così Massimo Turchetta, il direttore generale di Rizzoli che ha deciso di pubblicare l'antologia degli scritti di don Luigi Giussani "Alle radici di una storia". È un omaggio al centenario della nascita. Al suo fianco, nell'auditorium della Fiera di Rimini, ci sono un giovane prete-giornalista e il successore del *Gius*.

«Un vero educatore non è un angelo – argomenta Davide Prospero, presidente della Fraternità di Comunione e liberazione – e infatti lui stesso si definiva "mendicante" perché l'educatore mendica il compimento della propria umanità nell'umanità del figlio; questo è il senso più profondo della parola "comunione" che don Giussani ci ha insegnato a vivere!»

A Rimini in questi giorni rivive dunque un prete, un educatore, un teologo, un leader. Ma soprattutto un testimone. Nella mostra virtuale che il **Meeting** gli dedica, si sente un giornalista chiedergli «Perché l'aspettano?» Sullo sfondo vi è a una folla in attesa del suo arrivo, nel 1983. E lui risponde: «Perché credo in quello che dico». Con lo stesso cipiglio, racconta Prospero, insegnava che «per rimanere giovani si dovesse rimanere fedeli a ciò per cui si è nati» e invitava i suoi ragazzi a «mettersi insieme a Chi vuol rimanere fedele al proprio cuore».

Don Luigi Maria Epicoco, assistente ecclesiastico del Dicastero per la comunicazione ed editorialista dell'*Osservatore Romano*, sostiene che è impossibile ed inutile "imprigionare" lo Spirito Santo in una casella e quindi «non c'è una formula che descriva un uomo attraversato dallo Spirito». Ieri ha testimoniato che «nei suoi testi non ci sono ragionamenti astratti ma si ha sempre la sensazione che abbia gli occhi negli occhi di qualcuno. Giussani sapeva che la priorità di un educatore è ascoltare».

Anche Prospero ha insistito su questo punto. «Era come una spugna, ascoltava e imparava, per lui ogni persona era un unicum e lui voleva che partecipasse a qualcosa di più grande, a una compagnia, perché

X

**Uso responsabile dei dati**

Noi e i [nostri partner](#) trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi.

Con il tuo consenso, vorremmo anche:

- raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro,
- Identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali).

Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella [sezione dettagli](#). Puoi



q  
d  
p  
C  
ra  
c  
«  
u  
"s  
n  
Il  
c  
ri  
d  
ir  
u  
d  
n  
s

più  
ro  
si  
ti  
e  
i  
ore  
e  
re  
de  
te  
me

[Mostra dettagli >](#)

Rifiuta

Personalizza >

Accetta tutti

Powered by **Cookiebot** by **Usercentrics**

ARGOMENTI: [Meeting 2022](#) [Chiesa](#) [Attualità](#)

pubblicità

## ATTUALITÀ

